

# Verbale dell'adunanza del giorno 8 luglio 1913

Sono presenti: il Presidente Stringher, i Consiglieri Beneduce e Verardo, il Direttore Generale Cacci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio d'Amministrazione.

Il Direttore Generale comunica le speciali condizioni che, grazie allo interessamento del Presidente, la Banca d'Italia è disposta a convenire con l'Istituto per il servizio di depositi in amministrazione dei titoli di proprietà di quest'ultimo, fin a quando la materia non sarà regolata da norme definitive, giusta le disposizioni dello Statuto.

La tariffa che la Banca applica normalmente per i depositi di questa specie con valore superiore ad un milione è di centesimi 2 per mille al mese. Nei rapporti con l'Istituto il diritto di custodia da percepirsi sarebbe ridotto ad un centesimo per mille al mese, ciò che equivale all'incirca ad  $\frac{1}{8}$  per mille all'anno. La Banca conserverebbe tutti gli incarichi e gli impegni che ordinariamente si assumono per i depositi a tariffa normale, e provvederebbe

portanto all'incasso degli interessi scaduti e dei titoli estratti o, in genere, divenuti esigibili per qualsiasi causa. Le medesime condizioni praticerebbe per i titoli esteri, salvo a dar debito allo Istituto delle commissioni percepite dai corrispondenti per l'isazione delle cedole o per qualunque altro incarico, inerente alla amministrazione dei titoli in custodia. È da notare che per i titoli esteri la Banca normalmente non si incarica dell'amministrazione, e, comunque, non assume responsabilità; nondimeno, trattandosi di un Istituto di Stato, essa ha dichiarato che farebbe del suo meglio per curare l'amministrazione, ed anche di questi titoli.

Il Comitato - astenendosi dalla votazione il Presidente - approva le esposte condizioni, e ringrazia il Presidente per l'opera da lui data, come Direttore Generale della Banca, nello agevolare anche in questa occasione l'Istituto Nazionale.

Stef

Il Direttore Generale ricorda come il Comitato Permanente, nella sua adunanza del 5 giugno u. s. esprimesse favorevole parere al riconoscimento degli abboni di premio regolarmente accordati agli assicurati in alcune polizze della Ferice Austriaca,

a condizione che i premi siano pagati presso la Direzione; e riferisce dettagliatamente intorno al caso, sostanzialmente diverso, degli abboni che usava accordare il comm. Basvi, rappresentante per l'Italia dell'Ancora, con lettere che egli rilasciava agli assicurati. Il Basvi prelevava questi abboni dalle sue provvigioni, come risulta dal carteggio con la Direzione dell'Ancora, di cui viene data lettura. La Direzione dichiara che usava mantenere integri i premi stabiliti nelle polizze, e rifiuta pertanto ogni responsabilità per gli impegni assunti a tale riguardo dal suo rappresentante, escludendo in modo assoluto che questi avesse facoltà di assumerli in nome della Compagnia poiché egli aveva bensì il diritto di firmare le polizze, ma non quello di modificarne le condizioni senza espresso consenso della Direzione. Ora, parecchi assicurati hanno reclamato per il riconoscimento da parte dello Istituto Nazionale della concessione fatta loro dal Basvi; e la Direzione Generale ha sempre risposto negativamente, assumendo di essere tenuta soltanto a mantenere i patti e le condizioni risultanti dalle polizze contrattuali. Ma gli assicurati non si acquiescono, ed alcuni di essi

hanno minacciato di iniziare causa contro l'Istituto.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, delibera che la questione sia proposta alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione nella prossima adunanza, esprimendo l'avviso che, l'Istituto non debba dagli assicurati accettare il pagamento dei premi ridotti, e che, nella prospettata ipotesi di cause promosse da assicurati per riconoscimento degli abbuoni loro accordati dal rappresentante dell'Ancora, l'Istituto debba chiamare in garanzia la Società.

Il Direttore Generale riferisce che, in seguito alla avvenuta stipulazione dell'atto definitivo di cessione del portafoglio della "Mutua Italiana" occorre deliberare circa la assunzione in servizio del Direttore della Compagnia, cav. Eugenio Catalano, sul conto del quale le informazioni da lui assunte sono favorevoli così dal lato della correttezza come da quello della capacità professionale. Avverte che né con la Compagnia né col Catalano si sono assunti impegni formali, ma egli crede che il cav. Catalano possa essere utilmente assunto come Ispettore Compartimentale.

Doj



Il Comitato, su proposta del Presidente, ricorda la necessità di procedere con cautela nelle assunzioni di nuovo personale e delibera di proporre al Consiglio d'Amministrazione la assunzione in servizio del cav. Catalano col grado e con le attribuzioni che il Direttore Generale crederà convenienti alle attitudini di lui ed ai bisogni dello Istituto, e con lo stipendio che il Consiglio determinerà, ma con la espressa condizione di provvisorietà degli impegni dello Istituto, giusta le norme stabilite dalla legge, dal regolamento e dallo Statuto per tutti gli impiegati.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa la interpretazione data dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio all'articolo 145 del Codice di Commercio per dedurne, nei riguardi dello Istituto Nazionale, il diniego della cancellazione del vincolo sui titoli depositati alla Cassa Depositi e Prestiti e rimasti in possesso dello Istituto medesimo per effetto delle sessioni di portafogli di compagnie di Assicurazione Italiane e straniere; e preso atto della opposizione fatta in seguito a ciò dalla Corte dei Conti al pagamento libero da parte della Cassa Depositi

e Prestiti - che dapprima era stato consentito - degli inte-  
 ressi di detti titoli per il loro impiego;  
 il Comitato,  
 con riserva di sottoporre la grave questione  
 di principio alla discussione ed alle deliberazioni del  
 Consiglio d'Amministrazione,  
 delibera che frattanto, per evitare il danno  
 derivante dal ritardo negli investimenti delle somme  
 disponibili; siano fatte pratiche immediate perche  
 la Cassa Depositi e Prestiti provveda allo impiego  
 d'ufficio degli interessi onde trattasi, scegliendo, fra  
 le categorie dei titoli ammessi a deposito agli effetti  
 dell'art. 145 del Codice di Commercio, i certificati for-  
 norariii 3,65%.

Presso atto delle comunicazioni del Direttore Ge-  
 nerale circa la questione relativa alla tassa di custodia,  
 trattenuta dalla Cassa Depositi e Prestiti sugli in-  
 teressi depositati agli effetti dell'art. 145 del Codice  
 di commercio dalle Società che hanno ceduto il loro  
 portafoglio allo Istituto, e trasferiti a quest'ultimo  
 per effetto delle cessioni;  
 il Comitato delibera che della questione, e del-  
 le pratiche fatte presso la Cassa Depositi e Prestiti  
 e presso i Ministri di Agricoltura e del Tesoro per

Hoj

ottenere l'esonero da detta tassa (che viene consentito ad altri enti equiparati alle Amministrazioni dello Stato), sia informato il Consiglio d'Amministrazione, per le eventuali sue deliberazioni.

---

Sentite le comunicazioni e la proposta del Direttore Generale, il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia accordata alla ditta Marelli, per l'assicurazione collettiva del suo personale, la deroga all'art. 8 delle condizioni di polizza (secondo il quale il riscatto delle singole polizze sarebbe prolettivo per l'Istituto) a condizione che il riscatto sia in ogni caso subordinato alla risoluzione del contratto di lavoro dal quale dipende il contratto di assicurazione.

---

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale, circa il progetto, formulato dal Direttore della Agenzia Generale di Roma, per la istituzione di una Scuola di assicuratori professionali a spese dello Istituto Nazionale,

il Comitato non trova luogo a deliberare, manifestando però la sua preferenza per la eventuale concessione di qualche aiuto a quelle scuole commerciali che hanno apposite sezioni per le discipline attuariali.

---

Il Direttore Generale legge una lettera con la quale l'Amministratore Delegato della Società Italiana di credito provinciale offre allo Istituto:

1) la cessione di due milioni di annualità governative della Società concessionaria delle ferrovie Salentine, chiedendo che sia consentita la capitalizzazione al saggio del 4.93%, che è quello stesso al quale la società di credito provinciale le ha acquistate;

2) la cessione di una partita, da determinarsi, di obbligazioni 4% della Società Marittima Italiana, garantite sulle sovvenzioni dello Stato, e teste assunte dalla società di credito provinciale.

Il Comitato, ricordata, quanto alla prima proposta, la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione per l'adozione del saggio del 5.25% nelle operazioni di cui al n. 5 dell'articolo 15 della legge 4 aprile 1912;

e tenuto conto, riguardo alla seconda proposta, delle presenti difficili condizioni del mercato delle obbligazioni in genere, e della forma speciale e condizionata con la quale sono garantite dallo Stato le obbligazioni delle società di servizi marittimi sovvenzionati;

ritiene non accettabili le due offerte onde trattarsi

Drj



Sentite le comunicazioni del Direttore Generale, il Comitato non ravvisa giustificata la richiesta fatta dall'avvocato Sarra, titolare della Agenzia Generale di Cagliari, di essere sciolto dai suoi impegni verso l'Istituto in vista della circostanza che egli ha posto la sua candidatura politica per le prossime elezioni generali.

---

Dopo di che, il Presidente toglie la seduta.

Benedo Sanna

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

*C. Sarra*

Il Consigliere Segretario

*Leopoldo Sanna* assessore